

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
 ITALIA: Anno L. 6.00 - Semestre L. 3.00  
 ESTERO: " " 6.00 " " 3.00  
 Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.  
 Pagamenti anticipati.

**INSERZIONI**  
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prescelti  
 di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edifico alla stazione ferroviaria e nei principali tabaccai della città.

Conto corrente alla Posta

## La laicità della scuola primaria

Lo stato attuale della questione.

I deputati Bissolati e Barzilai hanno presentato al Ministero dell'istruzione una interrogazione per sapere quali sieno i motivi per i quali la Corte dei Conti ha respinto il nuovo regolamento della scuola elementare, e quali provvedimenti intenda il Ministero di prendere di fronte a tale ripulsa.

Il Tempo avverte che la interrogazione dei due deputati coinvolge tutto il problema della laicità della Scuola elementare, indi scrive:

È da sapere che il regolamento generale tuttavia in vigore per l'istruzione primaria compilato nel 1894, quando cioè eravamo in pieno periodo di reazione cristiana che fucina leggi di eccezione invocando apertamente nel nome di Dio l'aiuto dei preti, prescrive all'art. 3:

I Comuni provvederanno alla istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedono, nei giorni o nelle ore stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale.

Intanto si levarono proteste contro questa disposizione la quale, se era conforme all'articolo 316 della vecchia legge Casati (1859) era in contrasto colla successiva legge del 15 luglio 1877 sulla obbligatorietà della istruzione elementare; legge che esclude la religione dal novero delle materie di insegnamento.

Come intulli proteste di molti Comuni si venne sino al 1903, nel quale anno il Consiglio di Stato, con sua decisione dell'8 marzo provocata da un ricorso del Comune di Milano, esprimeva l'avviso che l'art. 316 della legge Casati avesse a ritenersi abrogato dalla legge del 1877.

E colla stessa decisione il Consiglio di Stato richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di armonizzare su questo punto i regolamenti della istruzione primaria colla legge 1877, facendo voto che tale riforma fosse dal potere esecutivo al più presto attuata.

Intanto, era stata promulgata la legge 19 febbraio 1903 sui maestri e la Commissione che, in esecuzione di detta legge, stava preparando un nuovo regolamento, cancellò in quello che essa compilava la disposizione dell'art. 3 del Regolamento 1895, non facendo più alcun accenno all'insegnamento religioso, che restava quindi escluso dalla scuola, nella quale non vi si ammettevano più se non le materie contemplate dai programmi governativi in base alla legge del 1877.

Per disposizione della legge 19 febbraio 1903 il nuovo regolamento doveva uscire entro sei mesi dalla promulgazione della legge stessa; ma invece esso si è trascinato dal Ministero al Consiglio di Stato, da questo di nuovo al Ministero e poi alla Corte dei Conti che, di questi giorni, vale a dire un anno dopo la promulgazione della legge, ha finito per respingerlo.

Quali sieno le ragioni della ripulsa non è noto, e per questo i due deputati hanno interrogato il Ministro. Si dice — ed è ragionevole credere — che la Corte abbia rifiutato il suo visto al Regolamento appunto perché in esso viene sancita la laicità della scuola. Certo è che il partito clericale ha fatto e fa e farà ogni sforzo contro il Regolamento.

Che cosa può, che cosa deve fare il Ministro? Egli può e dovrebbe persistere nel chiedere il visto e allora la questione sarebbe portata, a termini dell'art. 14 della

legge sulle Corte dei Conti, in seno al Consiglio dei Ministri cui spetta la facoltà di originare alla Corte la registrazione. E ove questa non voglia riconoscere cessata la cagione del rifiuto, dà il suo visto con riserva. Le deliberazioni registrate con riserva vengono poi di diritto innanzi alla Camera.

Così la questione potrebbe farsi assai grossa e suscitare una battaglia di principi a cui il Gabinetto non sarebbe agevole sfuggire con un piccolo atto furbesco come quello che usò il Giolitti per eludere la questione del divorzio.

## ARMIAMOCI... E PARTITE

Alla presenza di un buon numero di granduchi, granduchesse, cortigiani di tutte le gradazioni e personaggi attoccati dell'esercito, lo Czar, passando in rivista il 3° battaglione del 1° reggimento «Tiratori siberiani» che parte per l'Estremo Oriente, ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono lieto, fratelli, di vedervi tutti prima della vostra partenza e di potervi augurare il buon viaggio.

«Sono fermamente convinto che terrete alto l'onore del vostro antico Reggimento e che voi arrischiarete volentieri la vostra vita per la vostra cara patria.

«Ricordatevi che il popolo è valoroso, coraggioso e scaltro. Vi auguro con tutto il mio cuore buona fortuna e successo sui vostri avversari.

«Vi benedico, fratelli, e benedico in voi il mio glorioso e vecchio Reggimento dei Tiratori siberiani colla imbraghiere di San Serafino. Che egli preghi per voi e vi accompagni nel vostro cammino.

«Ringrazio gli ufficiali di esservi volentieramente arruolati.

«Vi ringrazio nuovamente, fratelli, e con tutto il mio cuore. Che Dio vi benedica!

«Indi il battaglione sfilò coi carriaggi illuminati allo Czar, mentre questi ripeteva alle truppe: «Addio fratelli!»

Che San Serafino non sia un santo di quei buoni, e specialista nei servizi d'accompagnamento, non potrei affermare. Però — dal punto di vista, più terreno, della pratica — sarebbe stato desiderabile che si fosse deciso ad accompagnare i tiratori siberiani anche S. M. Nicola, il quale invece ha preferito cavarsi d'impaccio con qualche grammo di retorica beghino-militaresca.

E' il vecchio regal sistema di *Armiamoci e partite*, che, in alto, continua a trionfare.

## Il pensiero di Giovanni Bovio

Il prof. Giuseppe di Domizio ha pubblicato un libro interessantissimo e ricco di profonda filosofia sul pensiero di Bovio. Da un'affrettata ma ponderosa recensione, nel 1899 di A. Costagliola togliamo questi brani che ci caratterizzano l'uomo, l'artista, lo scienziato illustre.

Giovanni Bovio: scienziato, poeta, uomo politico: tanto facce dello stesso prisma: tante forze concorrenti al medesimo risultato. In Filosofia, egli seguì rigorosamente la via tracciata dal suo destino privilegiato: fu come il *Verbo novello* o superbo rigoglio il *Naturalismo matematico*: basi e culmine di un edificio di granito. Nell'arte — la scienza intatta — Giovanni Bovio diede anima e schietto ai postulati della sua scienza. Non hegeliano e non romantico in Filosofia; non romantico e non verista in Arte.

La Società, come la natura organica, procede incessantemente verso un ideale di perfezione: ecco lo scienziato. L'Arte non può sottrarsi alla Scienza, ed altro non può che individualizzare in tipi viventi quelle leggi che il Genio della scienza universalizza; ecco l'artista, Filosofo o poeta si completano a vicenda: il libro si fa persona. E alla ribalta si affacciano tipi universali, perché animati dalla legge universale: Cristo, Paolo, Dante, Socrate, Leibniz.

Quali il filosofo e il poeta, tale l'uomo politico: unità costante. Verità e Libertà: in Filosofia, in Arte, in Politica. Tiranno lo Stato, contro cui si protesterà sempre in nome del Pastore e della Natura. Abolirlo? No. Semplicità di autorità, ricercando l'autonomia della persona. Ecco il concetto essenziale, che fece di Giovanni Bovio un possente e costante lotizzatore per la realizzazione di un humano sogno di amore e di benessere: utopia dell'oggi e realtà dei domani: la Repubblica sociale, contro Roma. Intelletto divinatorio, Bovio intese che la risultante della moderna lotta tra monarchici e autorità sarà una repubblica sociale. E stette al centro.

## DOPO IL CONGRESSO DI BRESCIA

Filippo Turati commenta l'ordine del giorno, votato nell'ultimo congresso regionale socialista con un notevole articolo in cui, con la massima chiarezza e prefezione, segna i confini delle tendenze del partito cui appartiene affermando l'incompatibilità fra le frazioni riformista e quella rivoluzionaria.

L'articolo comparirà nel prossimo fascicolo della *Critica Sociale*; ma già i giornali ne riportarono larghi brani. Ecco come il Turati inteso l'organizzazione economica e come illustra l'antitesi socialista ed anarchica:

L'organizzazione economica — come noi la intendiamo e come fu intesa sin qui dal proletariato italiano — ordine di reclutamento o di addestramento di tutto il proletariato alla lotta di classe per la conquista di migliori condizioni di lavoro, e di leggi che ne assicurino ed estendano il beneficio a l'espressione pratica e precisa — nell'ambiente proletario — dello sforzo per le riforme e di tutto ciò che venne definita tendenza riformista.

Per la sua espansione quotidiana — organizzazione, propaganda, scioperi, resistenza efficace, soppressione del *kumiraggio*, ecc. — essa ha bisogno, innanzi tutto, di un ambiente di libertà politica illuminata e dove quindi proceda essenzialmente la esistenza di un Governo largamente democratico. Poi ha bisogno di ambienti locali favorevoli alla sua azione, o quindi di Municipi e di rappresentanze provinciali in cui abbiano voce ed influenza i suoi amici e mandatarî, che assistano la Camera di Lavoro, che difendano i lavoratori in occasione di scioperi, che negli appalti dei servizi pubblici introducano clausola protettiva del lavoro, che migliorino con iniziative locali (casa operaie, municipalizzazioni, abolizione dei dazi di consumo, ecc.) le condizioni delle classi più diseguate.

Influisce, può allargare la sua conquista, questa organizzazione economica la necessità, che i poteri pubblici e la maggioranza del Parlamento non la considerino già come uno strumento di guerra civile, incompatibile colla sussistenza degli ordini sociali costituiti, bensì come un elemento di equilibrio e di ragionevole progresso delle forze proletarie; perché essa ha bisogno di leggi e di istituti favorevoli alla difesa dei lavoratori: leggi di tutela del lavoro femminile ed infantile; leggi d'igiene delle fabbriche e sulla industria insalubre e pericolosa; leggi che impongano il riposo settimanale; leggi contro gli infortuni e per le indennità da soddisfarsi ai colpiti; leggi di assicurazione contro la vecchiaia, l'invalidità, la malattia, la disoccupazione; casse di maternità, ispezione del lavoro, magistrature proibitive, codificazione del contratto collettivo di lavoro, allargamento e intensificazione della scuola, riduzione del peso della milizia, tutela dell'emigrazione, ecc. ecc.

Leggi ed istituti che evidentemente non si ottengono — fino al giorno che il proletariato non sarà la maggioranza del Parlamento — se non merco il contatto e la cooperazione coi partiti più avanzati delle classi dirigenti, cooperazione forte ed armata, che giuda anche transazioni o alle concessioni.

Ma una costiffuta organizzazione economica non ha evidentemente che fare — e con tutta ragione — con la corrente che si affermò ed è prevalsa al Congresso di Brescia. Lunghe dall'essere un aiuto ai suoi fini, questa organizzazione economica è un impedimento sulla sua via o una sconfessione permanente ed aperta alla teoria da essa professata.

## Il voto obbligatorio in Svizzera.

Il debole concorso di elettori nelle elezioni politiche ed amministrative ha indotto il Governo del Cantone Basilea (Città) di presentare un progetto di legge, che rende obbligatorio il voto a tutti i cittadini elettori di età inferiore ai 60 anni. Il progetto impegna ai numerosi una multa di due lire o 12 ore di arresto.

Leggi che stabiliscono l'obbligo del voto esistono ora in 17 sui 26 Cantoni della Svizzera a cioè a Zurigo, Uri, Obwalden, Nidwalden, Glarus, Zug, Soledura, i due Appenzeli, San Gallo, Argovia, Berna, Lucerna, Soleura, Turgovia, Ticino e Neuchâtel. Ovunque fecero buona prova.

In Italia, invece, se si potesse tornare indietro, si limiterebbe ancor più il diritto al suffragio, che diventa pericoloso ovunque la coscienza popolare si riavvaglia.

## La civilizzazione europea

Ecco in quale modo un insigne scienziato cinese descrive e non a torto — la civilizzazione europea nel suo paese:

Prima vengono gli uomini in veste lunga, nera, i missionari, che pretendono di aprirci gratis la porta del paradiso. Ma invece essi non sono, in fondo, che gli spioni degli uomini in abito bianco.

Questi ultimi vengono per commerciare con noi, ma ci imbrogliano e ci rubano.

E se ci azzardiamo a dimandare il conto della loro azione, a quegli uomini bianchi, ecco arrivare intorno altri uomini, vestiti a diversi colori, con cannoni e fucili. — E ci uccidono.

## LA SETTIMANA STORICA

- 28 febbraio 1783 — Nascita a Vasto, negli Abruzzi, il cantore della Patria: Gabriele Rossetti.
- 28 febbraio 1832 — Attore in Catalogna, combattendo per la libertà di Spagna, l'insule Giuseppe Paolucci, sfuggito alla condanna sabauda.
- 28 febbraio 1892 — Sommossa socialista a Cholera.
- 29 febbraio 1869 — Muore il poeta Lamartine.
- 1 marzo 1816 — Napoleone I sfugge dall'isola d'Elba e riconquista, per breve, l'Impero.
- 1 marzo 1806 — ADUA!
- 2 marzo 1849 — Fucilazione dei repubblicani milanesi Zuccheri e Pizzetti.
- 3 marzo 1853 — Fucilazione di Tito Speri e compagni.
- 4 marzo 1789 — Primi convocazione degli Stati Uniti d'America.
- 4 marzo 1848 — Pio IX e Carlo Alberto promulgano lo Statuto.
- 5 marzo 1294 — Glauco della Bella, piuttosto che caporre Firenze alla guerra civile, va in volontario esilio.
- 5 marzo 1849 — Ingresso trionfale di Mazzini a Roma.

## Un'udienza al Tribunale di guerra (26 febbraio 1894)

Alla porta del palazzo dove siede il Tribunale militare, c'era una turba di donne dal volto adolorato e dagli occhi rossi, per lungo piangere. Erano le madri, le sorelle, le mogli, le fidanzate degli imputati. Venivano dai paesi vicini ed erano nei loro abiti da festa, tutti a colori chiassosi. Ve n'erano di bellissime, e tutte mostravano il bel sangue, la relativa prosperità e la sempre gagliarda e vivace di questi paesi.

Ma un esse vagliava lo spirito marziale di un tremendo capitano dei carabinieri il quale disse che, all'aprirsi dell'udienza, la prima che aveva fatto un saluto, un cenno ai carabinieri, sarebbe stata espulsa dalla sala.

Pieno di terrore, esse prontoro che sarebbero state buone. Ma non fu così. Quando l'aula si aprì e dentro al gabbione si videro strati fra loro, serrati come le acciughe nel barile, i treaquattro accenti (parlo del terzo processo della prima serie), un moto irresistibile spinto quelle misere a sorridere, ad agitarsi una mano, a mandare un addio verso il gabbione, dove tanti volti smunti dal carcere o occhi ardenti d'affetto si volevano verso di loro; erano tutti giovani, alcuni assolutamente ragazzi e tutti anche così, come le loro donne, assai più teneramente vestiti.

Il capitano di nuovo intervenne. Le sue ciglia si corrucciarono come quelle di Giove quando vuol fare temporale. Ordini severi ebbero i carabinieri sorveglianti la gabbia; altri ordinaro la falanga dei sorveglianti il pubblico che costituivano ben così una metà o più del medesimo. E così finalmente perfino madre natura fu vinta e debilitata da quel Cesare dell'arma dei carabinieri. Le donne non fecero il minimo cenno: Solo piantarono gli occhi addosso ai loro cari, come se il volessero divorare. Ed in mezzo a loro, sinché la udienza non fu levata, ripetendosi di nuovo la stessa scena pietosa e la stessa feroce severità del signor capitano; non si udì altro che di tratto in tratto qualche sospirone profondo, qualche singhiozzo represso che purora fossero il tic tac del triste orologio di quel tristissimo processo.

Un giornalista straniero, che era con me quando fu aperta l'udienza, mi aveva detto, parlando delle donne parenti degli accusati:

«Perché non si dà da sedere a quelle povere creature?»

Io non risposi, vedendo che c'era tutta una istruzione da fare per quel giornalista circa al rispetto per le donne e per la svuotata in certi strati del nostro paese.

Quando si fu verso la fine, dopo le difese e dopo che l'avvocato fiscale aveva chiesto — non esagero — un'ora e mezzo di condanna con relativi insignimenti, questo stesso giornalista straniero, col petto gonfio di commoazione mi disse:

«Usatelo da questo inferno.»

E usatelo a respirare. Ogni anima ben nata soffocò il dente. E un martirio lo stardi. E su i cuori questi piangono, le loro lagrime sono, davanti all'umanità, odio di espiatori dei vostri delitti e della vostra patria, o prepotenti d'Italia!

DARIO PAPA.

## ACQUA di PETANZ

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sallone medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. G. Quirico medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. Gius. Lapponi medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADO**

— Udine.

## La carriera degli impiegati zelanti

È un caso tipico, istruttivo di cui non vogliamo dimenticare i lettori perché traggano la morale. Lo riportiamo dalla Scuola Secondaria.

Scrivono da Girgenti a quel giornale:

Il benemerito e ben amato preside di questo regio liceo Empedocle, prof. Carlo Saechi (figlio del noto garibaldino mantovano, e fratello di quel dott. Maurizio che morì in Africa, vittima della spedizione Bottego), a movimento finito o pubblicato, s'intende, veniva telegraficamente trasferito da questo liceo-giunasio, che nei cinque anni della sua gestione è addirittura quadruplicato di numero guadagnando una importanza di prim'ordine, al minuscolo liceo di Caltagirone.

«L'avrà fatta ben grossa», penseranno parecchi.

Sì, molto grossa; ha osato scrivere al sindaco di questa città che il locale scolastico si trovava in condizioni deplorabili, peggio di una caserma abbandonata.

Il sindaco rispose che provvederebbe; ma siccome il tempo passava, e i provvedimenti non venivano, quel noioso di preside tornò a scrivere, avvertendo che il numero quadruplicato dei giovani rendeva indispensabile nuove aule, e perfino nuove panche perché molti poveri diavoli erano costretti, figuriamoci, ad assistere alle lezioni in piedi, e molte aule non avevano lavagna, o mancava tutto, persino i calamai sulle cattedre.

Il sindaco seccato, non rispose; e quello sfacciato di preside scrisse un'altra volta, e poi un'altra ancora, e poi di nuovo, insistendo sempre più energicamente, sempre più vivacemente proprio (si può dar di peggio?) come se si trattasse d'interessi suoi particolari.

Il sindaco non risponde mai sillaba; ma un bel giorno, sfido io! perde la pazienza; fa un fascio di quelle letterine, ne aggiunge una sua e spedisce ogni cosa al Ministero.

C'era ben d'avanzo, come ognuno vede, per infliggere un'esemplare punizione a quel signor funzionario che aveva il coraggio di prender tanto a cuore gli interessi dell'istituto affidatogli, anche a costo d'interrompere la buona digestione o il sonnolino pomeridiano di un sindaco.

E infatti, proprio in questi giorni il sindaco fu fatto commendatore, e il preside fu spedito a Caltagirone.

Né valsero proteste né simpatiche dimostrazioni della cittadinanza o di tutti gli studenti, né valse il vibrato telegramma che la locale sezione della federazione inviava concordemente alla Minerva. Nulla giovò.

Il valoroso e integerrimo uomo partì ora serenamente e senza rancori, lasciando ai colleghi che lo rimpiangono, una lettera di saluto da cui vale la pena di stralciar qualche brano:

«Ammi almeno che devo essere mandato via da Girgenti per soddisfazione... morale di chi deve soddisfazione morale e materiale alla nostra scuola. Forse ho fatto male a curarmi in questi cinque anni, di quanto era mio dovere, e ritenere che il bene della scuola fosse infine il bene della città e che gli obblighi di legge verso la scuola dovessero essere almeno adatti a chi doveva sottostarvi, cioè al Municipio. Voi forse siete ingenui, e i nostri alunni forse sono anche d'innanzi, e io li dico molte attestazioni di stima o di affetto... E' più brutale, tremadamente brutale che a tutti i tratti troppo presto assistano i nostri alunni, ai quali vorrei dire: Nessuno cattivo esempio vi adesci, non siate egoisti; siate virtuosi; contate il vostro materiale interesse, e anzi senza questa condizione la virtù non esiste; essa parla all'uomo con le stesse parole con lo quali Garibaldi ebbe una volta a dirigersi ai suoi; Vi offre stenti, fango, morte...»

E conclude: «La legge ha torto di prescrivere al Municipio che debba provvedere alla scuola; il Municipio ha ragione di non sottostarvi; io ebbi torto eccitando a provvedere alla scuola.

Ma poi andate a pretendere dagli insegnanti secondari l'abnegazione, l'esemplare serenità nel compimento della loro delicata missione!

Questa lettera è una rivelazione, che dovrebbe far cadere le braccia ai più ottimisti. Eppure di questi casi ne succedono tutti i giorni sebbene rimangano taciuti. — Fino a qui la Scuola Secondaria.

Vedere in quarta pagina

L'ORARIO FERROVIARIO

## Cronaca Cittadina

Al Signori abbonati di città

L'Amministrazione avendo intenzione fare recapitare il Giornale la sera stessa in cui viene stampato, anziché nel domani, come lo è al presente con la spedizione postale, invita i Signori abbonati di Udine a voler favorire l'indirizzo preciso cioè la via e numero ove desiderano sia recapitato il giornale alla Tipografia F.lli Tosolini e G. Jacob, via Savorgnana n. 15.

III. Variazioni d'indole economica

PARTE II. — USCITA

1. Debiti. — Il servizio del debito comunale subì le seguenti variazioni:

1899 1904  
Interessi di mutui passivi 102.421,03 100.788,93  
Restituzione di debito capitale 5.127,91 38.587,47  
Consi, canoni, livelli passivi 10.908,37 10.846,55  
Totali L. 122.456,91 L. 150.222,95

Quindi aumento di spesa, per il servizio del debito, di L. 7.767,04.

È da notare che il debito del Comune nel 1899 ascendeva a L. 2.088.998,96; nel 1904 ascendeva a L. 2.107.655,93. L'aumento di spesa è dovuto esclusivamente alla maggior quota destinata al pagamento del capitale, vale a dire ad un impiego economicamente più utile delle entrate del Bilancio.

2. Personale al servizio del Comune

Le variazioni negli assegni al Personale risultano dal seguente elenco sintetico:

1899 1904  
I. Servizio amministrativo e tecnico 87.980.— 93.595,33  
II. Igiene e sanità  
a) Ufficio d'igiene, medici, ostetriche 19.670.— 22.010.—  
b) Cimanti 10.040.— 11.300.—  
c) Macchioli, antifebri 5.200.— 6.800.—  
III. Polizia e giustizia  
a) Vigili, spazzini, accalappiacani 33.950.— 33.487,50  
b) Pompieri 8.100.— 8.735.—  
c) Giudice cancelliere 2.780.— 3.100.—  
IV. Istruzione  
a) Scuole elementari e direzione 79.214.— 118.791,25  
b) Scuola di musica e banda 10.290.— 11.000.—  
c) Biblioteca 4.850.— 6.980.—  
V. Stanziamenti proposti per miglioramento d'assegno o riformento d'organico:  
a) Personale d'amministrazione in genere — 10.000.—  
b) Medici — 2.000.—  
c) Spazzini — 2.000.—  
d) Guardie campestri — 1.000.—  
e) Pompieri — 1.000.—  
f) Bandisti e scuola — 1.500.—  
Totali 251.574.— 333.218,75

Quindi spese previste in più per 1904 L. 76.644,75.

Le variazioni più notevoli sono: maggior spesa per i salariati dell'amministrazione L. 1860; id. per il servizio medico e ostetrico L. 2.340.—; id. per i vigili, guardie campestri, spazzini L. 5117,50; id. per proposte diverse di riforma d'organico o miglioramento d'assegno L. 17.500.—; id. per nuovo organico dei maestri elementari L. 39.577,25, vale a dire più della metà del complessivo aumento.

3. Pensioni:

Le pensioni si sono più che raddoppiate, aumentando in 5 anni di L. 20.808,83, come segue:

1899 1904  
Personale d'amministrazione 13.375,25 37.237,06  
dell'istruzione 7.100.— 14.050.—  
Totali L. 20.475,25 41.287,06

4. Lavori e forniture:

1899 1904  
I. Manutenzione locali e mobili:  
a) Spese ordinaria 39.866,19 31.864,80  
b) Spese straordinaria — 3.000.—  
II. Manutenzione strade e giardini:  
a) Spese ordinaria 44.900.— 47.991,95  
b) straordinaria 7.000.— 11.000.—  
III. Canali, argini, acquedotti:  
a) Spese ordinaria 19.435,85 18.477,85  
b) straordinaria 26.700.— 6.000.—  
IV. Ferrovie (concorsi) 18.500.— 18.700.—  
V. Riforme edilizie, restauri, cliniche (straord.) 28.000.— 77.912,39  
VI. Riscaldamento e illuminazione d'aula, scuole, ecc. 4.815.— 8.500.—  
VII. Illuminazione pubblica 47.944.— 30.000.—  
VIII. Stampi, carta, cancelleria, carta bollata 10.720.— 10.720.—  
IX. Acquisto d'una pompa da incendii — 5.100.—  
Totali L. 237.988,95 269.267.—

Quindi aumento complessivo di L. 31.278,05, dovuto principalmente alle spese straordinarie per riforme edilizie, restauri, ecc.

Per essere esatti bisogna ricordare che fu dal Consiglio mutata destinazione a parte della somma stanziata per riforme edilizie ecc.; mentre fu aumentato lo stanziamento per la illuminazione pubblica. Però nell'insieme l'aumento di spesa per lavori e forniture resta pressoché uguale.

5. Spese varie d'ingerenza sociale:

1899 1904  
I. Ospedale, servizi funebri, provvedimenti igienici 39.278,69 38.362,98  
II. Congregazione di carità 25.000.— 25.000.—  
III. Refezione scolastica, libri agli alunni poveri, scuola o famiglia 8.400.— 20.400.—  
IV. Contributi vari per l'istruzione, dotaz. alla biblioteca 10.400.— 18.599.—  
V. Commemorazioni, tiro a segno 500.— 1.500.—  
VI. Concorsi per l'autonomia, per il segretario dell'amministrazione, per la Camera del Lavoro — 2.600.—  
VII. Forno municipale — 10.000.—  
VIII. Rimborsi di quote inestigibili 3.000.— 8.500.—  
Totali L. 88.478,69 116.501,93

Quindi aumento complessivo di L. 28.023,34 dovuto quasi esclusivamente all'istituzione della refezione scolastica, al proposto impianto d'un forno municipale ed al sussidio accordato alla Camera del Lavoro.

6. Carichi imposti dallo Stato. — I principali di questi carichi imposti dallo Stato ai Comuni sono i seguenti:

1. Mezz degli assegni al personale delle Scuole tecniche 11.650.— 14.100.—  
II. Mezz paga alle guardie di città e casermaggio relativo allo stesso 12.760.— 16.900.—  
III. Contributo per le guardie forestali — — 682,40  
Totali L. 24.300.— 30.682,40

Quindi aumento complessivo di L. 6382,40. È da notare che dal nostro computo resta escluso il canone governativo d'abbonamento per dazio consumo di L. 226.645,87; questa somma contabilmente figura fra le partite di giro. Ma effettivamente, se il Governo alla scadenza dell'abbonamento (31 dicembre 1904) fosse per aggravare questo canone, avremmo un vero maggior carico imposto dallo Stato sopra il Comune.

7. Variazioni diverse. — Le altre variazioni di uscite, suddivise in molte partite secondarie del Bilancio, ammontano complessivamente a L. 3.522,33 in più nel preventivo 1904, in confronto al preventivo 1899.

Riassumendo per la Spesa tutti gli elementi rilevati, otteniamo, come per l'Entrata, la somma di L. 174.437,32.

Terminata così la determinazione delle cause di variazione tanto nelle Entrate come nelle Uscite (1), esporremo prossimamente le considerazioni generali che i fatti messi in luce ci suggeriscono.

(Continua.)

(1) Osserviamo che il raggruppamento di cifre da noi fatto secondo criteri speciali, non coincide coll'ordine seguito dal Bilancio; né poteva coincidere. Siamo pronti, al caso, a indicare la composizione specifica delle somme da noi espresse sinteticamente per i diversi titoli.

Il Consiglio Comunale

ha — nelle due sedute di lunedì o martedì — pressoché ultimata la discussione del bilancio preventivo per 1904, discussione che sarà condotta a termine nella seduta di stasera.

Fra le poche modificazioni apportate a quanto la Giunta presentò, ci piace notare l'aumento di 300 lire del sussidio alla benemerita Scuola Popolare superiore, sussidio che era stato fissato nell'irrisoria cifra di lire 100.

Il progetto per la municipalizzazione delle pompe funebri — il vecchio sogno dell'amico Bosetti, che più d'una lancia ha spuntato per condurlo in porto — sarà indubbiamente portato alla discussione ed approvazione del Consiglio nella prossima sessione, che avrà luogo verso la metà del prossimo marzo.

Camera di Lavoro

Per appianare la vertenza dei fornai fu morcordi dal Prefetto comm. Donedu una rappresentanza della Lega di Miglioramento fra panettieri, assieme al segretario camerale Ezio Rebuffa.

Furono riepilegati all'egregio Capo della Provincia le varie fasi della vertenza o fu invocato l'intervento, per vedere di richiamare i proprietari al rispetto della loro firma o a non calpestare i diritti del lavoro.

Il Prefetto assicurerà di fare — per addi-venire ad una equa soluzione — quanto starà in lui.

Confidiamo che una buona volta possa giungere ad un componimento definitivo; sarebbe ora.

## Circolo Socialista

Questa sera alle ore 8 avrà luogo una assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio.
2. Congresso Regionale socialista.

## L'on. Caratti a Cividale

L'on. Caratti parlerà domani a Cividale, per iniziativa di quella Società Operaia e di quel Comitato della Dante Alighieri, sul tema « Carceri e pene ».

## Civici pompieri

Presso il Municipio di Udine — Sezione Civici Pompieri — sono a rimpiazzarsi 11 posti di allievo pompieri.

Requisiti:  
abbuona costituzione fisica — di età dai 18 ai 40 anni — e condotta ineccezionale. Sarà titolo di preferenza il possessore diploma di macchinista.

## Pel nuovo Catasto

L'egregio professionista, perito Ermene-gildo Novelli, ha pubblicato alcune sue osservazioni e proposte di modifiche al Catasto nuovo stabilito dalla Legge l. marzo 1885, 21 gennaio 1887 e 7 luglio 1901.

Il lavoro del Novelli si riassume in una critica breve e chiara dei difetti dell'attuale sistema. Ma la critica non è — come tanto spesso avviene — accademica o sterile: il perito proposto volle formulare un suo progetto di registrazione catastale, veramente ammirabile per semplicità ed economia.

## Ballo popolare

Ieri sera il Comitato del Ballo popolare approvò il conto finanziario.

Eccole le risultanze: Entrate L. 692, uscita L. 578,50. Utile netto L. 113,50, che, come venne stabilito, verrà ripartito per metà fra la Camera del Lavoro ed i Veterani bisognosi.

Al serata Comitato la nostra lode ed in special modo al suo presidente Giovanni Bissattini.

## Comizio Carnico Pro Schola

Ad iniziativa dell'Associazione Magistrale Friulana, seguirà a Tolmezzo — domani alle ore 10 — un pubblico Comizio « per affermare l'imprevedibile dovere dello Stato di risolvere la questione scolastica ».

Oratori saranno il maestro Rapuzzi e l'avv. R. Spinotti.

Vi sarà rappresentato anche il Paese.

## Contro l'alcoolismo e la pellagra

Saggia cosa fece il Consiglio Sanitario Provinciale a deliberare — nella sua seduta dell'altro ieri — un'intensa lotta contro la duplice piaga dell'alcoolismo e della pellagra che, purtroppo, sui larghi radici ha posto nella Provincia nostra.

All'ottimo iniziativa auguriamo proficuo risultato.

## Per il Teatro Nuovo

In una importante riunione seguita giovedì in Municipio per studiare l'iniziativa promotrice di un Teatro Nuovo in Udine, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, affermando la convenienza che venga al più presto in Udine un Teatro moderno, facendo passo al voto emesso ieri sera dal Consiglio Comunale passano alla nomina di una Commissione, che, esposta la pratica e le trattative necessarie, abbia a riferire alla Società dei Commercianti, demandando a questa l'incarico di convocare una nuova riunione ».

La Commissione risultò composta così: Cav. Bardusco, avv. Driussi, ing. Cudi-gnello, ing. Rizzani, co. de' Brandis, dott. Perusini, avv. Marzattini — ing. Cantoni segretario.

Diamo anche l'ordine del giorno, che, in proposito, il Consiglio Comunale — astenuta la Giunta — ebbe a votare nella seduta di mercoledì sera:

Il Consiglio Comunale ritenuta la convenienza di favorire la creazione di un Teatro che rispondendo alle moderne esigenze possa divenire un elemento di dilatazione ed educazione accessibile anche alle più modeste forze del cittadina.

manda all'on. Giunta di rivolgere l'iniziativa comunale all'attuazione del progettato istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle condizioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del bilancio del Comune.

All'ottimo iniziativa giunga ultima ma non meno misera l'adesione nostra incondizionata.

Movimento Pireoscalf della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

**Le cantonate... della « Patria del Friuli » ed i giudici conciliatori.**

Pare che il *Giornale di Udine* intenda promuovere un'azione giudiziale contro la *Patria del Friuli* per usurpazione di... broveto. Ed ha ragione. Infatti si aveva diritto di ritenere che la prerogativa delle cantonate, specialmente per ciò che riguarda l'amministrazione comunale, appartenesse al *Giornale di Udine*; invece, toh, chi si vede? La *Patria del Friuli* por ben due volte ha levato alti lai perchè l'amministrazione comunale non ha nominato il Conciliatore ed il vice-conciliatore in sostituzione del dimissionario.

Povera *Patria*! Costretta ad illuminare la pubblica opinione... frettolosamente. Veda, veda la *Patria* a chi spetti la nomina dei Conciliatori. C'è, per esempio, un articolo 2 di una legge 16 Giugno 1892 che dice come e qualmente i conciliatori e vice conciliatori « in virtù di regia delegazione, sono nominati, sospesi, ecc. con decreto del primo presidente della Corte d'Appello su parere del procuratore generale ».

E l'art. 3 di quella stessa legge narra come e qualmente all'Amministrazione del Comune non spetti che formare, nei termini e modi dalla legge stabiliti, l'elenco degli eleggibili all'ufficio conciliatorio.

Ma queste, per la *Patria del Friuli* armata di durlindana, son babelle da... borghesi. Se si trattasse di un *regulament militare*... Ah, quello si!

**Tra le « fronde e i fiori » del Crociato**

Il *Crociato* raccoglie e commenta questa domanda del *Radical* di Parigi: « Siete voi sicuro che non siano « i gesuiti » gli autori della guerra russo-giapponese? »

È una di quelle domande che non lasciano prender sonno la notte, come quella della precedenza della creazione dell'uovo, o della gallina.

Ma il *Crociato* commenta: « No, io non sono sicuro che gli autori della guerra non siano i gesuiti... »

E lo comprova questo fatto, che mi viene confermato dal ministro degli esteri francese Delcassé: cioè che da Marsiglia e da Amburgo l'altro ieri parti per teatro della guerra un milione di *balle*... di tabacco da naso per combattenti! Le congratulazioni: ecco il nemico della pace mondiale.

Ecco risolto il dubbio: il tabacco da naso... Infatti russi e giapponesi vennero allo... presa.

**Teatro Minerva**

Dall'altro sabato agisce sulle scene del Minerva la Compagnia *Bonfiglioli-Garzes di Riso*. Essa ci ha dato degli spettacoli a cui, invero, o ce ne siamo meravigliati, accorse pochissimo pubblico; anzi — fatto che è proprio nuovo — mancò il popolo, quello che finora era sempre corso compatto a tutti gli spettacoli, mostrando qualche volta di avere più fine intelletto di certi possessori di palchi. E perchè di questo, emblematico così, assenteismo, sono molti, e sarebbe opera di psicologo indagarne le cause.

Anzitutto, il preconcetto. Con tutto il rispetto dovuto all'impresa Bolzico, noi dobbiamo pur confessare che talora essa ci ha dato delle vere mistificazioni sceniche anziché degli spettacoli. Era naturale quindi che, con una compagnia che nessuno conosceva — e che invece conta molti buoni elementi — fosse, nel nostro pubblico l'aspettativa d'una delusione. E ciò contribuì molto alla mancanza di gente in teatro.

Ci è caro constatare come sia accorso maggior pubblico a *Maternità* di Bracco, di cui già gli altri giornali hanno parlato. Ci è caro, perchè dimostra come nel nostro paese sia ancor vivo il culto dell'arte, e come il pubblico accorra volentieri quando c'è promessa di produzioni veramente artistiche.

Della compagnia fanno parte, come dicemmo, buoni elementi. Prima di tutti la *Bonfiglioli*, che mostra d'avere un'anima molto complessa e intelligente si da saper interpretare le più disparate sfumazioni artistiche. Monotona non, essa incantevole e trasfonda talora il pubblico con accenti spontanei e sinceri, con una dizione correttissima e veramente artistica.

Inutile parlare di Garzes il brillante arguto che già abbiamo conosciuto; va tributata lode sincera anche all'*Almirante*, che, lo si vede, mette molto impegno nelle parti che gli sono affidate riuscendo spesso a rendersele efficace interpretate. Così per esempio nella *Trilogia di Dorina* egli è completamente a posto, forse anche per il carattere del personaggio che pare gli si addice.

Quantunque non ci sia stato campo per bene apprezzarla, pure dobbiamo lodare anche la *De Alburis* che nelle parti in cui recitò seppe dimostrare molto talento e felice disposizione artistica. Benino anche la *Bozza* tranne che nel *Naufregio* dove d'altra parte è evidente l'assurdità del personaggio che ella rappresenta.

\* \* \*

Questa sera si dà *Romanticismo*, dramma in 4 atti di G. Rovetta, domani sera *Tosca*, dramma in 4 atti di V. Sardou. Nel ci auguriamo che ad entrambi gli spettacoli e a quelli successivi che la Compagnia intende darci — tra cui molte novità — intervenga un pubblico numeroso che apprezzi le doti artistiche dei singoli attori.

**La posta del Paese**

C. T. cav. L. — Grazie della buona memoria e dell'articolo. — Ne abbiamo ricevuti altri contro, ma, per ora, non intendiamo proseguire nella trattazione dell'argomento.

Redazione.

**MONUMENTOMANIA ITALIANA**

Dall'ottimo *Druscolo* di Firenze togliamo: Secondo il *Giornale di Venezia* « Il Consiglio comunale di Veduggio ha deliberato, con voto unanime, d'innalzare un ricordo marmeroso sulla casa ove nacque Margherita Sambon, madre di Pio X. Tale ricordo verrà inaugurato solennemente l'8 maggio, anniversario della nascita di quella donna, che nutrita di soda pietà visse una vita di lavoro e di sacrificio. »

Ora, siccome Margherita Sambon non avrebbe avuta la fortuna di diventar madre di Pio X se... non fosse venuta al mondo, il Municipio di Veduggio si renderà sempre più benemerito innalzando un ricordo marmeroso anche alla madre della madre di Pio X. Ma siccome la nonna del papa non avrebbe potuto gustare (anzi, pregustare) sì dolce piacere, se, alla sua vita, non fosse nata, così il comune di Veduggio farà sempre opera più degna aggiungendo ai due ricordi un terzo monumento in memoria della madre della madre della madre (cioè bisnonna) di Pio X.

Ma siccome la madre della madre ecc. ecc. così il municipio di Veduggio si renderà sempre più benemerito andando a finire all'inferno dove troverà da monumentare la più vera e maggiore progenitrice di Pio X: Eva che vi si rifugiò dopo la cacciata dal paradiso terrestre.

**I NOSTRI MAGNAUD**

« Mio caro Gaetano, ti voglio far ricco con un cliente che ha rubato alquanto e mezzo rotolo di seta ed è stato in prigione settanta giorni o deve essere giudicato. Questi è un povero ragazzo che viene sempre in mia casa, e per suoi buoni costumi gli vogliamo bene, e si chiama Luigi Piemonte. Col suo lavoro dà da mangiare a la mamma e a la sorella. Ammesso, dopo molte preghiere, tra i facchini da la Dogana; trasportava sale. Ne posso prendere un poco? chiese il giovane ad un compagno. Ah, sì, disse il compagno, e poi fece occhio al guardiano che sorprende il sale nella tasca del giovane. »

« Vedi dunque di difendere questo sventurato, che farà a me un gran piacere. Bastino i 70 giorni passati nella Vicaria; fa che non abbia una condanna che lo perderebbe per sempre. Mezzo rotolo di seta in prigione, ladro! Mezzo milione di lire, viva Sua Eccellenza, che fior di galantuono! Così va il mondo. »

« Basta, lo raccomando a te. E cordialmente ti saluto. »

Con questa lettera scritta da Luigi Settembrini, il 6 marzo 1875, all'avvocato Gaetano Gargiulo, noi massacrano il sig. Cimino Federico, aggiunto giudiziario, che quale rappresentante il P. M. ebbe, egli giovane, il fegato di chiedere al tribunale di Milano, il 12 gennaio, la condanna a ben 14, 12 o 10 mesi di reclusione di tre giovani contadini di Bareggio, imputati di avere, da un prato, rubato erba per valore di circa ottanta... centesimi!

Il tribunale, presieduto dal vice-presidente Biscaro, assolto, con una sentenza che salvò dalla rovina i tre giovani.

Perché dopo i 14, 12 e 10 mesi di reclusione nella « scuola del delitto » — il carcere — essi sarebbero stati restituiti al largo, malandrini sociali!

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino settimanale dal 21 al 27 febbraio

Nascite	
Nati vivi maschi	19
femmine	7
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 18	

**Pubblicità di matrimoni**

Umberto Sestoro fabbro con Luigia Fornasari tessitrice — Luigi Perini calzolaio con Giovanna Zola setaiola — Gino Alessio lapposiere con Giuseppina Piani sarta — Valentino Modotto agricoltore con Maria Druscolti contadina — Giuseppe Fabris fabbro con Giuseppina Piat casalinga — Ferdinando Zanuttini possidente con Giuditta D'Ordorico casalinga.

**Matrimoni**

Giuseppe Nastrozio fabbro con Lucia Tavagnacco casalinga — Giuseppe Bolognani pittore con Palmira Sartori sarta — Enrico Caffari muratore con Corinna Druscolti sarta — Angelo Vivaroli fabbro con Caterina Arrigotti tessitrice — Virgilio Visintini sarto con Emma Bassi casalinga.

**Morti a domicilio**

Giovanni Degano di Avondo di mesi 1 — Rosa Papparoti-Romanelli fu Antonio d'anni 73 contadina — Elia Zanani di Giovanni Battista di giorni 24 — Gino Franz di Luigi di mesi 1 e giorni 16 — Leonida D'Agostini di Cleodoveo d'anni 24 dottore in chimica — don Francesco Costo fu Giuseppe d'anni 85 sacerdote — Giovanna Bosdovek di Giuseppe d'anni 29 casalinga — Caterina Zilli di Giorgio di mesi 3 — Caterina Petri-Mistrutti fu Antonio d'anni 73 contadina — Gio. Batt. Zurechi fu Antonio d'anni 67 mugnaio — Luigi Paolinelli di Rufinino di mesi 14 e giorni 15.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Giuseppe Gallina fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore — Lucia Blasizzo-Di Giusto di Giuseppe d'anni 29 contadina — Mario Olivo fu Ferdinando d'anni 20 operaio — Maria Schiffo fu Giuseppina d'anni 41 contadina — Luigi Cartacchini di mesi 8 — Romigio Pasini fu Gio. Batta d'anni 62 facchino.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Raso, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

**La tassa sull'ignoranza**

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 27 febbraio 1904

46 54 59 2 77

**Comunicato**

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita manzo di I. qualità e vitello in via Mercerie e Fausto Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispersi per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma, — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 875 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti madesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Commercianti non abbonati al francobollo-premio imitatiemi; e così la concorrenza francobolliana rimarrà senza effetto.

Udine, 6 febbraio 1904.

Non adoperare tinture dannose ricolorate

**all'INSUPERABILE**

TINTURA ISTANTANEA

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma 1903.

R. Stazione Sperimentale Agraria DI UDINE

5 campioni della tintura presentati dal Signor Lodovico Re, tintore a Udine, N. 1. Requisiti: lucido; N. 2. Impiù colorato; N. 3. Non scolorisce; N. 4. Non altera i colori; N. 5. Non altera il tessuto; N. 6. Non altera il colore; N. 7. Non altera il colore; N. 8. Non altera il colore; N. 9. Non altera il colore; N. 10. Non altera il colore.

Udine, 18 gennaio 1904. Il Direttore Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

**LODOVICO RE**

Parrochiale — Via Daniele Manin — Udine

**Lotteria Esposizione UDINE**

ESTRAZIONE IMPROROGABILE

**27 MARZO 1904 - 27**

**1500 PREMI**

per L. 40.000

Premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato, via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine, nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

**CASA OPERAIA**

d'affittarsi col 1° Febbraio con corte, orticello e acqua potabile, fuori Porta Grazzano nelle Case Fachini.

**AMARO D'UDINE**



Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO-FARMACISTA Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

Ventique anni •

• di incontrastato successo

Vedi Avviso in 4° pagina.

**SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO**

Esposizione permanente dei regali in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

**IL VETERINARIO MUNICH dott. SILVIO**

esegue castrazioni, nei puledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi.

Recapito: Via Mantica N. 12 e farmacia Beltrame alla Loggia in piazza Vitt. Em.

**ITALICO ZANNONI Meccanico**

UDINE — Piazza Garibaldi 16 — UDINE

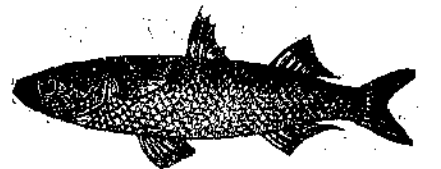
Deposito Macchine da cucire ed accessori

Specialità nelle riparazioni

Assicura assoluta eccellenza di prezzi, tali da non temere concorrenza da parte di nessun negoziante, provvedendo tutto da sé, come bisogno di ricambio a dipendenti autisti.

GARANZIA PER ANNI DICI

OLIO SPECIALE per macchine da cucire, tipografiche, biciclette, ecc.



**Olio di fegato di Merluccio**

GARANTITO PURO A REAZIONE

DEPOSITO FARMACIA ALLA "LOGGIA", Piazza V. E.

di L. V. BELTRAME

PREZZO CONVENIENTISSIMO

**PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT & C.**

Via Museolo N. 1 — dietro la Posta. Specialità: PLATINOTIPIE

Ingrandimenti Fotografici

alterabili — Artisticamente ritoccati, duopresa la cornice di Centim. 63 x 77

**L. 25**

Avvisi in 3 e 4 pag. a prezzi modicissimi



# Avvisi reclame in 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> pagina a prezzi modicissimi

## Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana «La Veloce»

Società riunita Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore  
Cap. soc. L. 60,000.000 - Emisso e vers. L. 33,000.000 Cap. ammassi e versato L. 11,000.000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI  
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA  
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali italiane

## UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 84 Via Aquileia 84 UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK e CANADA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES  
Biglietti ferroviari da NEW-YORK Linea celere diretta  
per i diversi punti degli STATI UNITI

### Piroscabi Postali in partenza

LOMBARDIA (completo)	Nav. Gen. It.	22	Febbraio
NORD AMERICA	La Veloce	29	"
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. It.	7	Marzo
CITT. DI MILANO	La Veloce	8	"

### Piroscabi postali in partenza

DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24	Febbraio
PERSEO	Nav. Gen. It.	2	Marzo
SAVOIA	La Veloce	9	"
SIRIO	Nav. Gen. It.	16	"

### Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo 1904 partirà il vapore "LAS PALMAS", della "Veloce", toccando i porti di Napoli e Teneriffa. Stazza lorda Tonn. 3919 - notta 243 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora. Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

### Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

#### Piroscabo postale

Il 1. Marzo 1904 partirà "WASHINGTON", della "Veloce",

Stazza lorda Tonn. 1839 - notta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMPON 24 giorni compreso le fermate negli scagli toccando Maranhão, Barcellona, Tenerife, Trinidad, la Guayra, Puerto Babelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

### Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto (in Brindisi o Alessandria nell'andata).

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in Udine Via Aquileia, 84.

Per corrispondenza Casella postale. N. 32 - Teleg. "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine

Telefono 234

**EUREKA**

Che al par di vergini - Foreste rare  
La barba agli uomini - Adesso appare.  
E se si accomoda - Barba e Capelli  
Usando o figaro - Falce a rastrelli.

Povero figaro - Che confusione  
Coi suoi specifici - Porta Migone.  
Spazzole o Pettini - Bastano un di.  
Ma il lor servizio - Ora fini

L'Acqua CHINIMA WIGONE preparata con sistema speciale e con materia di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da WIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di F. Schmalzer, Saronno - e successi per le Telatze - di Chieslegliara per Farnesini, Brögliari, Chieslegliari, Profumieri, Perucchietti, Bazzari.

**ESIGERE LA MARCA GALLO**

**L SAPONE AMIDO BANFI**

non è a confondersi coi diversi saponi allamido in commercio.  
Vendo cartolina-vaglia di Lire 2. Ja. Ditta A. BANFI - MILANO, spedisce o pezzi grandi franco in tutta Italia.

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Sapone al più alti standardi di qualità italiana. Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende in cartoline a pesi 20 - 50 - 80 Profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
Un solo esemplare può estinguere un fuoco. Conserva la bianchezza.

## I nuovi orari ferroviari

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>			
O. 4.20	8.30	D. 4.45	7.43
A. 8.30	12.07	O. 5.15	10.07
IV. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.20	23.05	M. 23.25	4.20
<b>da Udine a Pontedba</b>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.55	13.30	O. 14.30	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.30	20.05
<b>da Udine a Trieste</b>			
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.35	20.30	*) D. 21.25	7.32
<b>da Udine a Cittadale</b>			
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.19	M. 17.15	17.46
<b>da Casarsa a Portogruaro</b>			
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.09
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
<b>da Casarsa a Spilimbergo</b>			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*) M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 18.15	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—
(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 a Roma alle 21.46.		
Venezia	S. Giorgio	Udine
(**) O. 7.50	M. 8.10	8.58
M. 10.25	M. 14.50	15.53
—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39
(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 dal giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 a Bologna alle 1.10.		
Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.47
M. 18.15	(***) O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—
(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.		
Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.12	M. 8.10	8.58
—	M. 9.10	9.58
—	M. 17.00	18.36
M. 19.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39
<b>Tramvia a vapore</b>		
da Udine a S.	da S. a Udine	
R. A. S. T. Daniele	Danielle S. T. R. A.	
8.15 8.40 10. —	7.20 8.35 9.00	
11.20 11.40 13.00	11.10 12.25 —	
14.50 15.15 16.35	13.55 15.10 15.30	
17.35 18. — 19.20	17.30 18.45 —	

**MAGNETISMO**

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel ricambio riceveranno tutti gli schiarimenti o consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato. Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 3 - BOLOGNA.

**FOTOGRAFI E DILETTANTI**

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della ditta GANZINI NAMIAS & C. di M. GANZINI Via Sifferino 29 - MILANO

Artista dilettante regista con Carlotta doppia

**AMARO D'UDINE**

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di DOMENICO DE CANDIDO CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1890.

**ULTIME ONORIFICENZE:** Esposizione Mondiale di Parigi o Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerente.

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

Certificati medici. È prescritto dalla autorità medica, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prozzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.